COMUNE DI VOGOGNA

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EROGAZIONI LIBERALI “FONDO VOGOGNA SOLIDALE”

Approvato con delibera
consiliare del 28/4/2025
n° 8

ARTICOLO 1 – OGGETTO

1. Il presente Regolamento detta norme in materia di atti di liberalità fra vivi a favore del Comune, intendendosi per “atti di liberalità” quegli atti che, con spirito di generosità cui non corrisponde, pertanto, alcun interesse economico ed alcun corrispettivo, determinano un arricchimento patrimoniale in favore del Comune a fronte di un impoverimento del donante.
2. Le erogazioni liberali confluiranno in apposito fondo denominato “**VOGOGNA SOLIDALE**”.
3. Scopo del Fondo è quello di aiutare le persone residenti nel Comune di Vogogna, dando la precedenza alle richieste che coinvolgono minori, disabili e anziani, in conclamato stato di disagio o necessità economica
4. Il fondo “**VOGOGNA SOLIDALE**” è alimentato dai contributi volontari dei cittadini, dei simpatizzanti e delle Associazioni, anche attraverso manifestazioni ad esso dedicate.
5. Nel fondo potranno confluire le erogazioni liberali derivanti dal 5 per mille.

ARTICOLO 2 – OGGETTO DELL’ATTO DI LIBERALITÀ

1. La erogazione liberale a favore del Comune può consistere principalmente:
 - a. nella donazione di una somma di denaro, di un bene mobile, immobile o universalità di beni mobili (donazione con effetti reali);
 - b. nella donazione di una somma di denaro, di un bene mobile, immobile o universalità di beni mobili finalizzata ad un determinato scopo (donazione modale);
 - c. nell’assunzione di una obbligazione in capo al donante che ha ad oggetto la prestazione di una fornitura, di un servizio, di un lavoro di manutenzione ordinaria o straordinaria;
 - d. nella realizzazione a cure e spese di un soggetto pubblico o privato, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni, di un’opera pubblica o di un suo lotto funzionale, ai sensi del D:Lgs. 36/2023;
2. Restano disciplinati esclusivamente dal Codice Civile e dalle altre norme di Legge gli atti di liberalità mortis causa.

ARTICOLO 3 – INIZIATIVA

1. L’erogazione liberale può realizzarsi per iniziativa spontanea del disponente ovvero per sollecitazione da parte della Giunta rivolta alla cittadinanza, con specifica finalizzazione all’acquisizione di risorse qualificate derivanti da liberalità.
2. In esecuzione di tale indirizzo viene predisposto dal Dirigente/Responsabile dell’Area/Settore apposito avviso; lo stesso è reso pubblico mediante affissione all’Albo Pretorio on-line del Comune per quindici giorni consecutivi ed eventualmente mediante invio ai soggetti potenzialmente interessati ovvero altri mezzi idonei.
3. L’avviso deve rendere noto che, a fronte della erogazione liberale, non corrisponde alcun corrispettivo, interesse o prestazione da parte del Comune, fatti salvi i riconoscimenti del successivo art.10, e specificare i criteri di accettazione nel caso in cui siano presentate più proposte di donazione.

ARTICOLO 4 – IL CONSIGLIO DI GESTIONE

Per la gestione del fondo “Vogogna Solidale” viene istituito un Consiglio di Gestione così strutturato:

- 3 membri rappresentanti delle Associazioni Locali;
- 2 membri rappresentanti dell'Amministrazione Comunale nominati dal Consiglio Comunale;

La presidenza del Consiglio spetta al Sindaco pro tempore o a suo sostituto;

Compete alla Consulta delle Associazioni nominare i membri delle Associazioni che entreranno a far parte del Consiglio di Gestione. Ogni Associazione ha il diritto di presentare numero 1 candidato avendo la possibilità di esprimere un solo voto.

ARTICOLO 5 – FUNZIONAMENTO CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione resta in carica per 3 anni dall'ufficializzazione delle elezioni. Il nuovo Consiglio dovrà essere istituito entro 30 giorni dallo scioglimento.

Al termine del mandato, il Presidente fornisce un prospetto riassuntivo degli obiettivi raggiunti durante il periodo di attività, e un rendiconto delle somme gestite e successivamente lo illustra alla Consulta delle Associazioni e all'Amministrazione comunale.

Il Consiglio di Gestione si riunisce con cadenza periodica almeno 2 volte l'anno al fine di stabilire le modalità di utilizzo del Fondo. Il Consiglio potrà inoltre riunirsi tutte le volte in cui venga ricevuta una richiesta di utilizzo del Fondo da parte di un cittadino;

Sarà altresì compito del Consiglio medesimo esaminare eventuali proposte di erogazione dei contributi che dovessero pervenire dal Consorzio Intercomunale Servizi Sociali;

Il Consiglio di gestione ha la competenza esclusivamente in merito alla gestione e utilizzo delle erogazioni liberali consistenti in donazione di somme di denaro.

ARTICOLO 6 – FORMA E COMPETENZA

1. Gli atti di liberalità sono sottoposti ai requisiti di forma previsti dal Codice Civile e dalle altre norme di Legge.

2. In particolare le donazioni di modico valore, sono perfezionate con le modalità e le forme previste dall'art. 783 del C.C. e sono valide a tutti gli effetti. Fuori dai casi definiti di modico valore, come sopra definiti, la donazione deve essere perfezionata con la forma dell'atto pubblico notarile sotto pena di nullità ai sensi dell'art. 782 del C.C.

3. Si definiscono, ai sensi del presente regolamento, di modico valore le donazioni:

a) di importo singolarmente non superiore a 20.000,00 € (ventimila/00);

b) di importo superiore a € 20.000 (ventimila), qualora il donante espressamente dichiarò tale circostanza in rapporto alle proprie condizioni economiche e/o nel caso in cui la somma liberale derivi da raccolte

effettuate a scopo benefico da associazioni o in occasioni di ricorrenze, feste ove vi siano più soggetti donanti coinvolti;

c) che si riferiscono a contributi destinati esclusivamente a sostenere i costi di organizzazione riguardanti eventi formativi, congressi, convegni e che siano contabilizzati direttamente dal servizio competente dell'Ente stesso.

4. Spetta alla Giunta comunale, con propria deliberazione, esprimere l'indirizzo politico sull'accettazione o al rifiuto di donazioni, salvo che la donazione abbia a oggetto un bene immobile, per cui in tal caso, la competenza spetta al Consiglio. La sottoscrizione del relativo contratto è demandata al Dirigente/Responsabile dell'Area/Settore competente per materia a norma dell'art. 107 del T.U.E.L.

ARTICOLO 7 – ACCETTAZIONE E RINUNCIA ALLA DONAZIONE

1. Il Comune accetta le donazioni a suo favore a condizione che il Soggetto donante e il Soggetto Esecutore della prestazione qualora diverso dal Donante, siano in possesso dei requisiti di carattere generale necessari per poter contrarre con una Pubblica Amministrazione di cui all'art. 80 del D. Lgs, 18 aprile 2016, n. 50.

2. Il Comune accetta le donazioni assoggettate a disposizioni modali a condizione che le finalità indicate dal donante non contrastino con le finalità istituzionali.

3. Fuori dai casi di cui ai commi precedenti, il Comune può motivatamente rinunciare all'accettazione della donazione.

ARTICOLO 8 - DONAZIONE MODALE

1. La donazione modale consiste nella realizzazione di un determinato scopo e nell'adempimento di un particolare onere che devono essere dichiarati dal donante nell'atto di donazione e regolati in una convenzione tra lo stesso donante e il Comune.

2. La donazione modale può essere a favore di tutte le iniziative, i prodotti, i beni, i servizi e le prestazioni che il Comune eroga alla cittadinanza, fra le quali si indicano a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a. erogazioni a favore degli Istituti Scolastici finalizzate a borse di studio, a sostenere l'integrazione di studenti disabili, a incrementare l'offerta formativa e a favorire l'innovazione tecnologica;

b. erogazioni finalizzate al finanziamento di eventi e attività di carattere culturale, sportivo e ricreativo organizzati dall'Ente;

c. erogazioni indirizzate al settore dell'assistenza sociale con particolari riferimenti a:

aiuti per le famiglie in difficoltà;

sostegno e integrazione delle persone con disabilità;

assistenza, controllo e monitoraggio di tutte le forme di dipendenza;

sostegno ai bisogni di persone in condizione di vulnerabilità e povertà con una attenzione particolare alle persone anziane;

d) attuazione di politiche riguardanti il disagio giovanile.

3. La donazione modale può riguardare anche beni immobili che determinano un arricchimento patrimoniale in favore del Comune, ma che sono vincolati da utilizzi, destinazioni d'uso e impieghi dichiarati dal donante. In questo caso la donazione deve essere perfezionata con la forma dell'atto pubblico notarile secondo le modalità e le forme dell'art. 783 del C.C.

ARTICOLO 9 – CASI PARTICOLARI

1. Alle erogazioni liberali in denaro o in natura per iniziative a sostegno della cultura o finalizzate all'acquisto di determinati beni e servizi per i quali sono utilizzate le Convenzioni Consip o il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) si applica la normativa di settore.

ARTICOLO 10 - OBBLIGHI DEL COMUNE

1. Il Comune si impegna a rispettare gli obblighi derivanti dall'accettazione di donazioni modali.
2. Nell'utilizzo delle somme di denaro ricevute, il Comune è tenuto a rispettare le norme di Legge e regolamentari che disciplinano l'attività finanziata ed in generale tutte quelle che regolano l'azione della Pubblica Amministrazione.
3. Il Comune fissa un limite temporale per l'utilizzo dei fondi ricevuti sia nel caso in cui l'erogazione liberale si realizzi per iniziativa del Comune sia nel caso in cui si realizzi per iniziativa spontanea del donante, senza che questi abbia disposto nulla in tal senso. Il termine può essere motivatamente prorogato.

ARTICOLO 11 – RICONOSCIMENTI

1. Il Comune può provvedere riconoscimenti a valenza morale nei confronti degli autori di atti di liberalità. Il riconoscimento attribuito al donante impresa commerciale non deve determinare un ritorno di immagine tale da assumere la consistenza di una sponsorizzazione.

ARTICOLO 12 - TRASPARENZA

1. Allo scopo di garantire la massima trasparenza, il Comune di Vogogna pubblica entro il 30 giugno di ogni anno, sul sito web nella sezione Amministrazione trasparente, un prospetto riassuntivo delle liberalità ricevute nell'anno precedente.
2. A tal fine, ogni ufficio competente individuato a norma dell'art. 3 del presente Regolamento comunica, a mezzo protocollo, al Servizio Controlli Successivi di Regolarità Amministrativa l'esito del procedimento, allegando i relativi atti di procedura. Va comunicato l'esito del procedimento anche se negativo.

ART 13 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI

1. Nel rispetto del Reg. UE 2016/679 e del Codice Privacy così come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, i dati personali raccolti in applicazione del presente Regolamento saranno trattati dal Comune di Napoli, in veste di Titolare del trattamento dati, esclusivamente per le finalità in esso previste attraverso il personale degli Uffici e delle Strutture competenti a ciò espressamente autorizzati.

2. I dati personali raccolti potranno essere oggetto di comunicazione e/o diffusione in relazione alle finalità relative alle procedure disciplinate dal presente Regolamento.
3. Spettano agli interessati i diritti loro riconosciuti dagli articoli da 15 a 22 del Reg. 2016/679/UE.

ARTICOLO 14 – NORMA DI RINVIO

1. Per tutto quanto non previsto dal presente Titolo, compresi gli aspetti fiscali, si applicano le norme in materia di atti di liberalità contenute nel Codice Civile e nelle altre norme di Legge.